

## Due miliardi per tagliare la service tax

Mobili e Pesole ▶ pagina 5

# Due miliardi per tagliare la service tax

Cuneo fiscale, il governo punta a una dote da 4-5 miliardi - Ipotesi tranche unica per i lavoratori

**Marco Mobili**  
**Dino Pesole**  
 ROMA

Una dote da 2 miliardi ai sindaci per ridurre il peso della nuova service tax sulle abitazioni principali. Un piano da 4-5 miliardi per tagliare dal prossimo anno il cuneo fiscale, attraverso un intervento che calibrerà i benefici sia sul fronte delle imprese sia su quello dei lavoratori, con ripartizione tuttora da definire. Per questi ultimi il Governo sta ragionando sull'ipotesi di concentrare il taglio in una o due scadenze, così da evitare che il beneficio si disperda se distribuito su più mensilità. Stando alle ultime indicazioni, la misura sarà inserita nella legge di stabilità la cui approvazione da parte del Consiglio dei ministri è prevista per martedì 15 ottobre, al ritorno del titolare dell'Economia, Fabrizio Saccomanni dall'Ecofin di Lussemburgo.

Tempi serrati, dunque. Per finanziare il taglio degli oneri che pesano sul lavoro si pensa a una copertura mista, che vede in primo piano il ricorso alla prima tranche di risparmi attesi dalla «spending review». Sarà il neocommissario Carlo Cottarelli, il cui mandato prenderà avvio il prossimo 23 ottobre,

a definire nel dettaglio la griglia dei tagli. È la strada maestra - ha confermato Saccomanni - per ridurre la pressione fiscale. Lo stesso Cottarelli ha annunciato che l'obiettivo della spending review sarà di superare la prassi dei tagli lineari. Risparmi mirati e selettivi, dunque, i cui effetti saranno spalmati su un orizzonte temporale almeno triennale, da accompagnare alla revisione delle «tax expenditures» e degli incentivi alle imprese, al momento quotati sui 400 milioni di euro ma la cui dote potrebbe crescere ulteriormente. In tema di revisioni, la legge di stabilità potrebbe avviare anche il cantiere sui ticket sanitari prevedendo comunque una sterilizzazione solo parziale della maggiorazione da 2 miliardi complessiva che dovrebbe scattare dal 1° gennaio prossimo.

Accanto al taglio del cuneo, l'ipotesi cui sta lavorando il governo è di avviare il percorso per il reddito minimo, quale forma di protezione per chi perde il lavoro. Dopo la tre giorni di incontri con le parti sociali (lunedì i sindacati, martedì Confindustria e mercoledì Rete imprese Italia), il Governo tirerà le fila con un possibile primo giro di tavolo sulla ex Finanziaria per il 2014.

Nelle ultime ore, inoltre, a pa-

lazzo Chigi e all'Economia si rafforza l'idea di far viaggiare in parallelo la legge di stabilità e la manovra correttiva da 1,6 miliardi da varare con un apposito decreto anch'esso a metà ottobre. Un provvedimento d'urgenza con un capitolo ad hoc anche sulle spese inderogabili per oltre 600 milioni di cui 330 per la Cig in deroga e 210 milioni per il fondo immigrazione.

Solo da novembre l'esecutivo affronterà la cancellazione della rata di dicembre dell'Imu che si avvia, soprattutto alla luce dell'alto costo per l'Erario (2,4 miliardi), ad essere selettiva e non per tutti: si punterebbe a ridurre il costo dell'operazione almeno di un miliardo sia allargando la platea dei soggetti che hanno pagato la prima rata sull'abitazioni principali sia riducendo l'esenzione su terreni e beni agricoli.

Il superamento dell'Imu dal 2014, invece, passerà per un'imposizione sugli immobili e sui servizi che formalmente viaggeranno sotto una sola voce della service tax ma nella sostanza seguiranno binari (rifiuti e servizi) differenti. Non solo. L'arrivo della service tax, come detto, potrebbe essere accompagnato da un trasferimento

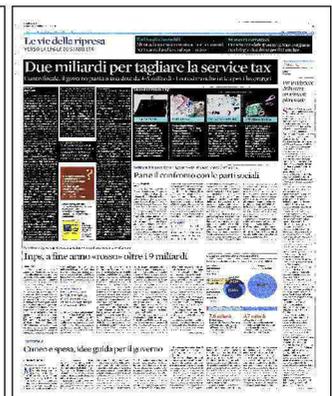
to ai comuni di 2 miliardi di euro che i sindaci potranno utilizzare per ridurre il carico fiscale sull'abitazione principale che nel 2012 era di 4 miliardi di euro.

La nuova Tasi sui servizi indivisibili (illuminazione, polizia municipale, arredo urbano e manutenzione dei giardini pubblici), ad esempio, che si affiancherà alla nuova Tares sul fronte rifiuti, verrà pagata da tutti gli immobili (uffici, negozi, capannoni, aree coperte, comprese quelle fabbricabili) e non solo dalle abitazioni principali. Il Comune, nel rispetto della sua autonomia impositiva, potrà comunque decidere di azzerare il prelievo sulla prima casa, sia utilizzando la quota spettante dei 2 miliardi di trasferimenti sia scaricando il peso fiscale su immobili non residenziali, seconde e terze case e sugli alloggi affittati. In questo ultimo caso addossandone solo una quota agli inquilini che potrebbe andare dal 10 al 30 per cento. Nei piani del Governo, la Tasi avrà un'aliquota base dello 0,3 per mille calcolato sul valore catastale (o 30 centesimi al mq), ma potrà essere aumentata dai Comuni fino a un livello tale da incassare la stessa somma che sarebbe entrata nelle casse locali portando l'Imu sulla prima casa ad aliquota massima (oggi è il 6 per mille).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### COPERTURA MISTA

Per finanziare il taglio degli oneri che pesano sul lavoro si pensa anche al ricorso alla prima tranche di risparmi attesi dalla spending review



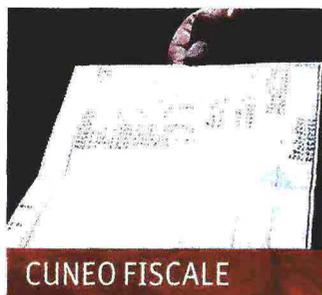
## Enti locali e immobili

Allo studio un trasferimento ad hoc ai Comuni per ridurre il prelievo sulla prima casa

## Manovra correttiva

Decreto anti-deficit verso un varo congiunto con la legge di stabilità per il 15 ottobre

### Sul tavolo di Palazzo Chigi



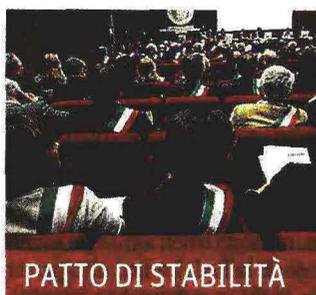
**CUNEO FISCALE**

**Piano da 4-5 miliardi: il taglio scatta dal 2014**  
Un piano da 4-5 miliardi. È quello che sta preparando il governo per far scattare dal prossimo anno il taglio del cuneo fiscale, e che troverà posto nella legge di stabilità. Attraverso un intervento che calibrerà i benefici per imprese e lavoratori. Per questi ultimi c'è l'ipotesi di concentrare il taglio in una o due scadenze



**SERVICE TAX**

**Tassa a doppio binario per il superamento dell'Imu**  
Il superamento dell'Imu che il governo affronterà a novembre passa per l'istituzione della nuova service tax, articolata in due componenti: quella relativa allo smaltimento rifiuti e quella sui servizi indivisibili che riguarderà possesso, occupazione o detenzione a qualsiasi titolo dell'immobile



**PATTO DI STABILITÀ**

**Risorse per gli investimenti in conto capitale**  
L'orientamento del governo è quello di semplificare il patto di stabilità interno per i Comuni e ridurre l'impatto per liberare investimenti in conto capitale. Da chiarire se l'esclusione dai vincoli sarà per gli investimenti tout court o se si opterà per esclusioni settoriali (dissesto **idrogeologico** ed edilizia scolastica)



**SPENDING REVIEW**

**Oltre i tagli lineari, risparmi spalmati in un triennio**  
Sarà il neocommissario Cottarelli a definire la griglia dei tagli. L'obiettivo della spending sarà superare la prassi dei tagli lineari. Risparmi mirati e selettivi, dunque, i cui effetti saranno spalmati almeno in un triennio, da accompagnare alla revisione delle «tax expenditures» e degli incentivi alle imprese